Anno XLI — Venerdì 18 gennaio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 16

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA GUERRA AI BISCAZZIERI

La guerra di Clemenceau ai biscazzieri: ecco ciò che occupa il pubblico francese, per il momento, forse più della lotta col Vaticano.

Come è noto, per ordine diretto di Clemenceau, furono espulsi la settimana scorsa i biscazzieri belgi che avevano inondato Parigi con case da giuoco.

E' noto anche che il principale fra essi, certo Marquette, arricchitosi a milioni, si meravigliò delle misure prese anche a suo riguardo, affermando essere egli il principale azionista dell'*Aurore*, giornale che era stato diretto dallo stesso Clemenceau.

Vari altri giornali affermano che Marquette aveva dato un milione per le spese elettorali dello scorso maggio.

Nè l'*Aurore* nè gli altri giornali fecero delle smentite su queste informazioni. Sono vere? Sono false? In ogni caso che danno morale può venire all'*Aurore* da questo concorso pecuniario del biscazziere?

Ma Clemenceau non abbada a questa tempesta che tutto il mondo losco di Parigi minaccia di suscitargli contro.

I giornali segnalano che perquisizioni sono state operate ieri sera in tre circoli nell'avenue Mac Mahon, in piazza Havre e in via Charras. Sono stati sequestrati i giuochi e gli utensili destinati al giuoco e furono presi i libri di contabilità. Ogni giuocatore ha dovuto dare il suo nome ed è stato interrogato.

Il Consiglio dell'Eliseo ha approvato la circolare di Clemenceau inviata ai prefetti di esaminare rigorosamente la legge vietante i giuochi d'azzardo.

Era tempo che il Governo francese intervenisse a frenare una turpitudine che dilagava ormai. E sarebbe tempo che anche in Italia, si pensasse a stringere i freni del giuoco d'azzardo che debilita e guasta e finisce per rovinare tanti figli di famiglia.

LA PAROLA DEL SAVIO
Villari ai soci della « Dante »

Roma, 17

Pasquale Villari, quale vice presidente della *Dante Alighieri* a proposito delle vivaci discussioni che si agitarono al Congresso di Genova, ha diretto una lettera ai Comitati della *Dante* nella quale, dopo avere ricordata l'opera benefica e patriottica a cui è destinata la *Dante Alighieri*, si domanda se in presenza di questo fine i soci si devono dividere per disputare sopra un articolo di statuto o di regolamento.

Villari aggiunge che per ottenere l'intento prefissosi dalla *Dante Alighieri* è necessario che i soci siano non solo numerosi ma concordi, che i Comitati locali abbiano piena fiducia nel Consiglio centrale e procedano con disciplina.

L'on. Villari è d'avviso che gli eletti del Consiglio debbano rappresentare il maggior numero di soci. Crede che sarebbe troppo grave difficoltà il sistema di eleggere il Consiglio col suffragio universale di tutti i soci.

L'on. Villari crede che bisogna finirla una volta col sistema di mettere ogni anno in discussione lo statuto e forse non sarebbe inopportuno che il Consiglio centrale venisse eletto per più di un anno rinnovandolo parzialmente di volta in volta. Il continuo mutare non giova alla necessaria stabilità dell'associazione.

Ai Comitati locali resterà sempre un vastissimo campo di attività. Essi possono portare nel congresso le loro proposte. La divisione in partiti potrebbe riuscire funesta. Bisogna essere unanimi nell'evitarla.

Il nome di Dante, esclama chiudendo Pasquale Villari, sia sempre il simbolo della concordia.

L'arrivo di Giolitti a Roma

Roma, 17. — Il presidente del ministro on. Giolitti è arrivato a Roma alle ore 10.30.

Fu salutato alla stazione dai ministri e sottosegretari presenti a Roma.

Piva e l'astro

Roma, 17. — Essendosi Enrico Ferri rifiutato di pubblicare una rettifica inviatagli da Vittorio Piva, questi pubblica nell' *Avanti della Domenica*, che uscirà domani, un violentissimo articolo contro Ferri.

L'articolo ha origine dal fatto che il Ferri, secondo il Piva, organizzerebbe il boicottaggio contro l'*Avanti della Domenica*, alla quale minaccia il Piva risponde, concludendo il suo articolo così:

« Però se il partito socialista e conservatore concedono ad Enrico Ferri tanta compiacenza, io poi non intendo di dargli la compiacenza che ai suoi metodi sia immolato questo foglio di carta. No.

« Comprendo la guerra che l'avv. Ferri mi muove, e il lungimirante scopo dei suoi commenti diffamatorii che possono avere ed hanno effetto per il pubblico che lo ascolta come fosse l'interprete più vero della verità.

« Comprendo e con tutta franchezza dico all'avv. Ferri che non temo nè lui e nè la sua guerra.

« Di vigliachetti il paese ed il partito sono pieni, spero però che non siano tanto ripieni da non consentire la vita dell'*Avanti della Domenica*.

« Il quale rifugge sempre da polemiche personali, ma non le teme, ed è pronto a dimostrarlo all'avv. Ferri Enrico, tanto più volentieri in quanto, nel caso speciale, la polemica personale non sarebbe certo priva del pubblico interesse ».

Movimento dei comandi di guarnigione

Roma, 17. — *L'Italia Militare* dice: « Crediamo che prossimamente si verificherà un notevole movimento nei comandi di reggimento delle diverse armi in seguito alle decisioni della Commissione centrale di avanzamento. »

L'on. Gallo in convalescenza

Roma, 17. — Le condizioni di salute dell'on. Gallo sono sempre migliori e la convalescenza prosegue con piena soddisfazione dei sanitari.

Il " Calabria „ col Principe di Udine

Port Said, 17. — L'incrociatore italiano *Calabria*, avente a bordo il principe di Udine, è partito per Alessandria d'Egitto.

La catastrofe di Kingston
400 morti! - Gli eccessi dei negri

Londra, 17. — Le notizie giunte oggi sulla catastrofe di Kingston non concedono più alcun dubbio: i primi telegrammi sulla gravità del disastro e sul numero dei morti e dei feriti non erano esagerati. Notizie recentissime fanno ascendere da 400 a 500 il numero dei morti mentre il numero dei feriti sarebbe di un migliaio. Il corrispondente del *New York Herald* a Kingston dice anzi che il numero dei morti sarebbe quasi di un migliaio. L'intero quartiere degli affari è un cumulo di macerie fumanti. Il danno materiale ascenderebbe a due milioni di sterline. Tutte le belle ville dei dintorni sono deserte; gli abitanti accampano all'aperto.

Secondo un telegramma del *Times* da San Tomaso le autorità avrebbero fatto sgombrare tutta la città di Kingston, giacchè anche le pochissime case che all'esterno sembravano meno danneggiate dal terremoto, nell'interno presentano larghe fenditure e minacciano di rovinare dall'un momento all'altro.

Vi è il pericolo di una spaventosa carestia. Intanto bande di negri saccheggiano la città. Molti negri trovarono botti di rum e dopo di essersi ubbriacati incominciarono a commettere eccessi in mezzo ai cumuli di rovine.

Si annuncia che il vulcano presso Portland ha ripreso la sua attività; finora però questa notizia non è confermata. Mancano interamente notizie dall'interno dell'isola.

Kingston sprofonda in mare?

New York, 17. — Una importante casa commerciale ha ricevuto da Porto Principe un dispaccio secondo cui la Riva di Porto Kingston andrebbe sprofondando e si temerebbe che la città scompaia in mare.

I marinai dicono che il porto sprofonda e che l'acqua in parecchi punti del porto ha raggiunto la profondità di un centinaio di metri. La banchina che non era stata distrutta ora è sommersa dal mare ed è diventa inservibile.

Kingston è la sola città dell'isola ove il terremoto abbia fatto strage. Nessuna altra città della Giamaica ne risentirà conseguenza. Non si avvertirono nuove scosse.

Un socialista cavaliere

Parigi, 17. — Il presidente del sindacato dei minatori dei dipartimenti del Nord e del Pas-de-Calais diresse al ministro del lavoro un dispaccio, in cui protesta contro il conferimento della Legion d'onore a Evrard, segretario del sindacato del dipartimento del Pas-de-Calais, perchè contro quel sindacato pendono diverse accuse.

LA TRISTE CAMPAGNA

..... i *giovanili* dell'anarcoidismo socialista (1) parte in buona fede e parte eccitati da un bieco spirito di odio, non vedono nell'antimilitarismo che la guerra degli strati inferiori ed incolti contro le classi dirigenti, contro la Società, contro la Patria. A loro nulla ha inspirato il consiglio sereno dei più colti fra i socialisti, di coloro che, per amore dell'inafferrabil chimera, hanno dedicato lunghi anni e profondi studi alle complesse questioni sociali. I socialisti giovanili non amano lo studio, non amano l'analisi, non amano l'indagine. Amano il chiasso, la rivolta, le grandi frasi, gli improperi. Sconfessati da tutti i partiti seri, si appigliano ai giovani coscritti ignari per lo più di storia e spesso e purtroppo — per vergogna di tutti noi — analfabeti o quasi. E montano loro la testa predicando che il proletariato deve ribellarsi, che la patria del lavoratore è il mondo, che il nemico del lavoratore è la borghesia, che si deve, magari, far fuoco contro i superiori.

Questi giovanili hanno una sola scusante. La loro crassa ingnoranza della vita sociale e la loro gioventù... Ma non hanno nessuna scusante coloro i quali, pur sapendo a quali tristi conseguenze porti la propaganda di odio, pur avendo dichiarato come — nelle attuali condizioni dell'Europa e del mondo — sia stoltezza parlare di abolizione di eserciti e di frontiere; pur avendo convenuto essere gli eserciti ancor indispensabili, soffiano, per amor di popolarità malsana, nella triste fiamma. E farebbe meraviglia il vedere l'*Avanti!* associarsi ai giovanili dopo le dichiarazioni ben note di Enrico Ferri ove non fosse risaputo il carattere di questo Rochefort italiano.

Qualche tempo fa si era, se non erriamo, costitutita a Milano una associazione per tener fronte alla propaganda antimilitarista. L'associazione deve esser morta per vizio d'origine. Ma noi riteniamo che a farla rinascere dovrebbero concorrere tutti gli spiriti liberi o patriottici; repubblicani, socialisti e radicali in testa.

Non si tratta di difendere il *militarismo*, questa vecchia istituzione di vecchi tempi; ma l'esercito nazionale del quale tutti invochiamo una radicale riforma, del quale tutti vogliamo l'elevazione e la conservazione per la difesa della Patria, per la tutela della nostra libertà e della nostra indipendenza senza le quali non vi può essere progresso nemmeno pel proletariato.

(1) Sotto questo titolo la democratica *Provincia di Como* pubblica un assennato articolo del suo direttore del quale riportiamo la chiusa.

CRONACA PROVINCIALE

Da PIELUNGO
La Società Operaia dell'Arzino

Ci scrivono in data 14:

Anche quest'anno la festa della Società Operaia della Valle d'Arzino riuscì veramente splendida.

Verso le ore dieci i soci, preceduti dal Vessillo, andarono incontro all'Ill.mo sig. Presidente co. Giacomo Ceconi per recarsi quindi con lui nella chiesa parrocchiale ad assistere, come di metodo, alla messa solenne.

Terminata la funzione, i soci convennero a sontuoso banchetto gentilmente offerto dal Presidente all'Albergo Zannier. A tale banchetto presero parte pure gl'insegnanti, il rev. sig. parroco ed altre persone del paese invitate dal suddetto sig. presidente sempre buono, sempre gentile.

L'ottima signora contessa, moglie del presidente, e qualche altra signora e signorina rendevano certamente più geniale il banchetto, e pel rigor della stagione, la natura in profondo letargo « nega il don dei fiori suoi » non è per questo che in tavola mancassero i fiori: due amori di bambine, Maria e Magda, figlie del Presidente, ne tenevano ad esuberanza le veci perchè erano fiori parlanti.

Terminato il banchetto colla più schietta cordialità, i soci andarono col Vessillo ad accompagnare per un bel tratto l'amato sig. Presidente il quale nel prendere commiato, rivolse loro le più affettuose parole.

Da CASTELNUOVO del Friuli
LA CONDIZIONE SEMPRE PEGGIORE DEL COMUNE
Le dimissioni del Segretario comunale

Ci scrivono in data 17:

In questo Comune è avvenuto quello che non avrebbe mai dovuto succedere. Ecco come andarono le cose.

Sui parecchi giornali d'ogni colore di codesta nobile città si son lette parecchie corrispondenze da qui in base alle quali il pubblico degli onesti e degl'imparziali ha avuto agio di conoscere con quali disordinati criteri questi rappresentanti Comunali reggevano e continuano a reggere l'amministrazione del Comune. Nei capi che si atteggiano a *leaders* di qui apparente e fittizia maggioranza domina l'egoismo, mentre i detti messeri guardano ai proprii interessi particolari nulla curandosi di quelli generali a detrimento del bilancio comunale nel quale tutta la popolazione prende parte attiva.

Il segretario comunale sig. Castiglione Giovanni, onesto ed intelligente funzionario, da destro e vigile nocchiero fece ogni sforzo per tenere a galla la pericilitante nave in mezzo ai marosi ed alle tempeste. Ebbe un importante successo sull'allocamento del dazio consumo, mentre opponendosi agli irruenti contradditori, potè ottenere che in luogo di concederlo agli esercenti, venisse appaltato per asta pubblica e che avventuratamente fu deliberato dalla ditta Trezza che portò al Comune un utile di circa 22 mila lire.

Da qui le ire contro lo zelante funzionario.

Vi fu un istante di speranza quando nella scorsa estate il Regio Pretore di Spilimbergo sig. La Rocca, interpose i suoi buoni uffici per una conciliazione sulle molteplici quistioni esistenti e dapprima sembrò che l'egregio magistrato avesse raggiunto il suo scopo, ma in breve si dovette constatare che quella pace era soltanto apparente, una pace armata che tosto si mutò in guerra accanita.

In sullo scorcio del passato dicembre e nel momento in cui ben undici consiglieri erano dimissionari, giunse qui un delegato Prefettizio coi pieni poteri che subito giudicò sfavorevolmente il contegno dei rappresentanti comunali, dichiarando un'amministrazione da manicomio perchè inssnamente nel domani si revocava quello che oggi si avera approvato.

L'esimio segretario sig. Castiglione, fiero della sua dignità e del suo amor proprio, presentò le dimissioni, abbandonando alla sua mercè questa baraonda onde non condividere coi medesimi la responsabilità morale verso il pubblico e le autorità.

Il sig. Castiglione è stato ora con splendido suffragio nominato segretario, quasi contemporaneamente nei comuni di Cavasso Nuovo e Tramonti di Sotto.

Quello dei due comuni che potrà aver l'onore di ospitare l'egregio funzionario, saprà apprezzare le rare doti che lo distinguono.

Alle autorità ed agli elettori spetta ora il compito da provvedere con un efficace rimedio a purgare l'ambiente municipale da certi egoisti che mirano soltanto a salvaguardare i proprii interessi in danno dei poveri contribuenti.

Domenica prossima è convocato il Consiglio per affermare o negare la fiducia al sindaco. Quella deliberazione senza dubbio rispecchierà la situazione politico-amministrativa del nostro Campidoglio.

Un contribuente

Da BAGNARIA ARSA
Sponsali

Ci scrivono in data 17:

Questa mattina alle ore 9.15 nel Municipio in Sevegliano si giurarono fede di sposi il signor Rambaldo ing. cav. Gaspari ispettore dei vigili urbani e pompieri di Venezia, e la gentile signorina Giuditta Badino figlia del fu cav. Pietro e della co. Luigia Antonini di Privano.

All'atto matrimoniale furono presenti il sig. Giorgio co. de Mezzan, il sig. Tomaso Bossiner e il sig. Michele avv. Palatini. Funse da ufficiale di stato civile l'assessore sig. Firmino Bearzotti, il quale offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro, accompagnandola con brevi parole di felicitazione e di augurio.

Dopo l'atto civile gli sposi col seguito, in carrozze chiuse, ritornarono a Privano, e là nella chiesetta del villaggio seguì la cerimonia religiosa.

Molti e splendidi furono i doni fatti alla sposa.

La contessa madre volle che tutti i coloni partecipassero alla festa, facendo distribuire alle loro famiglie carne e vino in abbondanza.

Dopo un sontuoso *lunch* dato nel palazzo di Privano, gli sposi, accompagnati dagli auguri di tutti, partirono per un viaggio di nozze.

Da PORDENONE
L'inchiesta dell'Ospitale

Ci scrivono in data 17:

Nel pomeriggio di ieri l'avv. Guido Rosso ha consegnato al Sindaco avvocato L. D. Galeazzi la relazione d'inchiesta testè esperita sull'Amministrazione del civico Ospitale.

In Tribunale
L'oltraggio che scende...

Del Piero Antonio di Antonio d'anni 46, piccolo possidente di Roveredo, nel pomeriggio del 14 corrente, in località Portofranco e in istato di ubbriachezza faceva l'incontro della guardia municipale Piva Mario e non garbandogli lo stemma che essa portava sul berretto, disse che glielo avrebbe strappato e gli rivolse anche gli epiteti punto onorifici di: canaglia, figurotto. Dichiarato in arresto si rese necessario l'intervento della benemerita per tradurlo al Castello.

Comparve oggi in Tribunale quale responsabile di oltraggio e di ubbriachezza; è difeso dall'avv. G. Rosso. Malgrado le dichiarazioni della guardia oltraggiata, il Del Piero nega l'addebito dicendo di nulla ricordarsi. Il Tribunale però non gli presta fede e gli affibbia 15 giorni di reclusione, L. 50 di multa e L. 10 di ammenda.

Domestica infedele

Moro Melania vedova Panegos d'anni 40, nello scorso settembre prestava servizio in qualità di domestica in casa della Sig. Turchet-Fabbro Teresa la quale, il giorno 7 di quel mese s'accorse esserle state rubate da una cassetta chiusa a chiusa a chiave Lire cento. Il bello si è che la Moro incolpata del furto, voleva querelare per calunnia la sua padrona che in oggi s'è costituita parte Civile coll'avv. cav. G. B. Cavarzerani di Sacile mentre l'imputata è difesa dall'avvocato G. Rosso.

A nulla valgono le proteste d'innocenza della Moro, nè le disposizioni favorevoli suo suo conto, perchè si busca 10 mesi di reclusione, spese e danni.

Viene però applicata in suo favore la benefica legge Ronchetti.

Per bancarotta

Wohlmuth Elena fu Andrea d'anni 34 e Floreani Silvio fu Gio. Batta di anni 41, coniugi, di Pordenone sono chiamati a rispondere del reato di bancarotta semplice per avere, la prima quale titolare d'un negozio manifatture in Pordenone ed il secondo quale suo institore, ommesse di fare entro tre giorni dalla cessazione dei pagamenti la dichiarazione d'insolvenza, e di non aver tenuto regolarmente i libri di commercio. E' a notarsi che il Floreani fallì altra volta nel 1901; in questo dissesto, i creditori della Wohlmuth dovettero accontentarsi appena appena del 7 per cento.

Gli imputati, difesi dall'avv. G. Rosso, vengono condannati: Silvio Floreani a 2 mesi e 10 giorni di detenzione — Elena Wohlmuth a 25 giorni di detenzione, applicata in favore di quest'ultima la legge del perdono.

Da CIVIDALE
« Il medico di Mersino » — Il ballo dell'Unione agenti

Ci scrivono in data 17:

Il famoso «semplicista» di Mersino, *Matteus*, a cui accorrevano, in buona fede, per medicine e consultazioni, persone di tutto il Friuli, è morto la domenica scorsa nella bella età di anni 85. Era ancora vegeto e robusto diritto

e tarchiato come un uomo che fosse nel fiore della sua prosperità. Era quasi analfabeta e si trovava impicciato a rispondere in lingua italiana. Egli componeva i suoi medicamenti con infusioni di erbe che raccoglieva nei propri paesi o faceva venire da lontano.

**

La sezione Cividalese dell'Unione Agenti ha deciso di dare dopodomani sabato un veglionissimo di lusso con premi alle migliori maschere. Per questa festa che riuscirà certo brillantissima, vi è grande attesa.

Il prezzo di abbonamento al ballo compresa l'entrata, è di lire 2.50. Sola entrata L. 0.60

Da PREPOTTO
Cose scolastiche

Ci scrivono in data 17:

Finalmente la scorsa settimana ebbero principio le lezioni della scuola mista di Codromaz. L'enorme ritardo, che danneggia non poco l'insegnamento è frutto dell' imprevidenza dell'attuale amministrazione la quale senza alcun bisogno ha precipitato le cose facendo persino abitare ai bambini un locale antigenico perchè fresco di malta.

Onde il fatto serva d'esempio, è bene ricordare come il Comune di Prepotto abbia effettuato il trasporto della scuola, da una frazione all'altra contro il volere della maggioranza dei frazionisti non curandosi delle autorità superiori e specialmente del parere del C. P. S., il quale forse essendo intervenuto tardi, sarà stato d'opinione che « cosa fatto capo ha ».

Si rileva pure a titolo di curiosità, come il trasporto veniva deliberato principalmente per ragioni d'economia volendo il Comune ricorrere al prestito di favore ammortizzabile con una lieve annualità: ma invece il Sindaco, quantunque parecchie volte sollecitato, non è stato ancora capace di provvedere utilmente per la costruzione di un nuovo locale; e si dice persino che egli si sia impegnato con il proprietario della scuola di Codromaz per ben cinque anni! Se ciò fosse vero basterebbe a caratterizzare la saggezza e l'avvenire della presente amministrazione.

Da BUTTRIO
Una grave caduta

Ci scrivono in data 17:

Ieri, nel pomeriggio, scendeva nella piazza di Buttrio il vecchio sessantenne Clemente Valentino quando — causa la neve gelata che ricopriva il terreno scivolò e cadde in malo modo riportando gravi contusioni e fratture.

Accorse il medico ed apprestati i primi soccorsi, lo fece trasportare all'ospedale di Udine, dove gli si riscontrò la frattura comminutiva dell'omero destro.

Il dott. Paglieri lo fece accogliere d'urgenza facendolo trasportare nella sala numero 103.

Il disgraziato rimarrà degente per un paio di mesi.

Da SPILIMBERGO
Necrologio

Ci scrivono in data 17:

Ieri alle ore 13 30 dopo lunga e penosa malattia spirava Don Giovanni Battista De Bernardo d'anni 71, Parroco di Tauriano, Vicario foraneo e R. Subeconomo del Distretto di Spilimbergo.

Era un buon sacerdote e lascia generale rimpianto.

Da PAGNACCO
La morte del Parroco

Ci scrivono in data 17:

L'altra sera è morto dopo brevissima malattia l'ottimo parroco di qui don Giuseppe Liva, sacerdote ben voluto e stimato da tutti. Domani avranno luogo i funrali che riusciranno certo imponenti.

Comune di Pasian Schiavonesco
Avviso d'asta

Nel giorno 23 gennaio 1907 a ore 10 ant. seguirà pubblico esperimento d'asta per la vendita del caseggiato sito nel centro della frazione di Basagliapenta già adibito ad uso caserma dei RR. Carabinieri.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine e si aprirà sul dato di stima che è di Lire 5500.

Gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte mediante deposito di L. 550.

Le spese tutte dell'asta stanno a carico dell'acquirente.

Il capitolato d'asta contenente le altre condizioni e modalità della vendita è ispezionabile presso la Segreteria comunale di Pasian Schiavonesco, la quale fornirà ogni altra opportuna notizia al riguardo.

Dall' Ufficio Municipale
Pasian Schiavonesco, li 9 gennaio 1907.

Il Sindaco *L. Zamparo* — Il Segretario *S. Zanier*

OLTRE CONFINE

Da AQUILEIA
Un grosso incendio

Ci scrivono in data 17:

Ieri nelle ore antimeridiane è scoppiato un grave incendio nella casa di proprietà del sig. Giovanni Pasqualis e abitata da certo Fabris di qui.

Il fuoco si propagò fulmineamente e destò un serio allarme. Le donne e i bambini che si trovavano in casa, a stento furono tratti in salvo.

In breve l'incendio, alimentato da una grande quantità di cartocci di granoturco, si propagò a tutto il fabbricato e alla casa attigua abitata dal segretario sig. Domenico Fratuz.

Accorsero gli addetti del Museo archeologico ed i vigili di Monastero che lavorarono alacremente per circoscrivere l'incendio e demolire il tetto della casa Fratuz, che minacciava di crollare. Il danno è rilevante, ma per fortuna il proprietario è assicurato.

CRONACA CITTADINA

Ringraziando tutti gli abbonati che hanno rinnovato l'associazione, fedeli al loro vecchio giornale, preghiamo i pochi che non hanno ancora pagato il prezzo d'abbonamento a volerlo fare con sollecitudine, per non creare imbarazzi all'amministrazione.

La polemica sull' interpellanza e sulla strategia del cav. Lacchin

La questione del trasporto del Distretto da Udine a Sacile è di indole puramente militare. Non devono entrarvi nè campanilismi, nè sentimentalismi.

Quando si annunciò la prima volta la decisione di fare questo trasporto (ed è da un pezzo), noi abbiamo suggerito di trasportare il deposito a Sacile e lasciare qui il Distretto, per le operazioni di leva e del resto, essendo troppo disagevole e costoso per la provincia portare queste operazioni a Sacile, nella estremità meridionale della provincia.

Di questo avviso erano non solo le autorità civili ma, crediamo anche, quelle militari di Udine: e perciò si spiega l' interessamento dell' egregio signor prefetto per far accettare a Roma la proposta di mezzo, pratica sia dal lato militare che civile e non spostante interessi che esistono e per i quali si devono avere per lo meno i riguardi che si hanno per gli interessi, patrocinati con tanta foga dal consigliere provinciale, cav. Lacchin.

La proposta non piace al cons. provinciale cav. Lacchin, che vuole assolutamente il Distretto passi a Sacile.

E perchè ciò avvenga, e presto, presentò quella interpellanza al presidente della Deputazione provinciale, della quale ci siamo occupati, avvertendo l'egregio interpellante che « simili que» stioni, in cui sono involti i grandi » interessi dello Stato, non si sollevano » per le *ragioni del campanile* e con » ostentazioni strategiche che possono » facilmente cadere nel ridicolo ».

Il cav. Lacchin, toccato nella strategia, prese la penna in mano e scrisse:

« Fino da questo momento credo dichiarare:

a) Che in Consiglio Provinciale dirò sulla questione tutto quello che voglio dire, piaccia o non piaccia al *Giornale di Udine* e a... qualche altra persona;

b) Che dimostrerò all'evidenza come *da interessi di campanile non sia determinata la mia azione*;

c) Che proverò come simili interessi — *oltre ad altri di natura personale* — abbiamo invece determinata l'azione di chi tenta impedire il trasporto del Distretto nel nostro Comune;

d) Che spiegherò come la sede più opportuna per una discussione sul tema *sia precisamente il Consiglio della nostra Provincia*.

Rispondiamo:

a) che il cav. Lacchin è libero di fare qualsiasi interpellanza di indole strategica, ma che è padrone il Consiglio provinciale di ammetterla o no alla discussione;

b) che siamo curiosi di sentirlo sul grosso affare del campanile;

c) Che siamo più curiosi di sentirlo sulla questione degli interessi personali contrari al trasporto a Sacile, perchè se a Udine vi possono essere di tali interessi, nessuno potrà negare che siano legittimi, mentre non sappiamo se lo stesso si possa dire degli interessi personali di Sacile;

d) che badi a non esagerare le sue attitudini strategiche svolgendo una questione puramente militare in un consiglio locale, dove non si sono mai trattati simili argomenti.

Sarebbe una tattica sbagliata, la quale, potrebbe per avventura procurargli il dispiacere di non essere preso sul serio. Ciò che un bravo uomo e veramente benemerito dell'esportazione nazionale, com'è lui, non dovrebbe andar a cercare.

CONSIGLIO COMUNALE
L'ordine del giorno

Nella sessione straordinaria che il Consiglio Comunale terrà i giorni di lunedì 21 corrente e seguenti alle ore 14, saranno trattati i seguenti oggetti:

In seduta pubblica

1. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese per l'urgenza della Giunta Municipale e relative a:

a) Storno di fondi, di lire 41.50, dall'articolo 69 ad aumento dell'articolo 114 a saldo compenso dovuto ad Enrico Freschi per esposizione di bandiere sul Castello dal 1903 al 1905. (Deliberazione 14 dicembre 1906 N. 11802).

b) Idem, di lire 1178,98 e di lire 121.84 dall'articolo 69 rispettivamente ad aumento degli articoli 28 e 62 per pagamento del gas per la pubblica illuminazione. (Deliberazione 14 dicembre 1906 N. 11374).

c) Idem, di lire 85 dall'articolo 69 ad aumento dell'articolo 42 per pagamento a Gozzi Pietro il quale ha fornito un carretto a 3 ruote per la raccolta delle spazzature. (Deliberazione 13 dicembre 1906 N. 11554).

d) Idem, di lire 51 dall'articolo 69 ad aumento dell'articolo 48 per il pagamento del compenso annuo dovuto ai medici condotti per la vaccinazione. (Deliberazione 21 dicembre 1906 N. 11473).

e) Storni a sistemazione del Bilancio 1900 come dalla deliberazione in data 31 dicembre 1906 N. 11767.

2. Ratifica della deliberazione 21 dicembre 1906 N. 10714, presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale, autorizzante il Sindaco a sostenere il giudizio di appello promosso dalla ditta Franco Tosi di Legnano, fornitrice del macchinario per l'officina Elettrica Comunale, contro la sentenza 5 settembre 1906 del Tribunale di Busto Arsizio.
3. Municipalizzazione delle pubbliche affissioni. Seconda lettura.
4. Nomina di tre rappresentanti del Comune nel Consiglio d'amministrazione dell'Ospizio Cronici.
5. Nomina di un membro del Consiglio Ospitaliero in sostituzione dell'ingegnere Lorenzo de Toni dimissionario.
6. Preventivo dell'Ospitale Civile per l'esercizio 1907.
7. Sussidio per allattamento bambini legittimi bisognosi.
8. Acquisto del terreno necessario alla costruzione dell'edificio scolastico per i casali di Baldasseria.
9. Revoca delle deliberazioni consigliari autorizzanti la Giunta a vendere fondi comunali.
10. Lavori di restauro al Castello e liquidazione delle spese sostenute.
11. Riforma al progetto per l'ampliamento del fabbricato scolastico di Cussignacco.
12. Liquidazione di lavori di riforma e di riatto alla Scuola Urbana delle Grazie.
13. Proposta delle ditte Braida cav. Fancesco e Rinaldini-Arici nob. Ida, per permuta di terreno fra Vicolo Deciani e Vicolo della Rosta.
14. Mutui per i nuovi edifici scolastici per i Casali di S. Rocco e del Cormor e per i Casali di Baldasseria.
15. Bilancio del Comune per l'esercizio 1907.
16. Assunzione a mutuo di lire 215 mila dalla Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso in relazione alla sistemazione generale dei mutui del Comune.

In seduta segreta

17. Conferma in seconda lettura della deliberazione consigliare 21 novembre 1906 relativa a liquidazione di pensione al dott. Antonio Regini ingegnere capo municipale.
18. Conferma in seconda lettura della deliberazione consigliare 21 novembre 1906 relativa ad aumento di stipendio al segretario del Comune dott. Antonio Gardi.
19. Nomina in seguito a pubblico concorso del Veterinario condotto suburbano.
20. Domanda di collocamento a riposo del segretario aggiunto signor Giacomo Bassi liquidazione di pensione e proposta di buona uscita.
21. Domanda di collocamento a riposo della maestra signora Monaco Antonietta, liquidazione della pensione e proposta di buona uscita.
22. Domanda di collocamento a riposo maestra di ginnastica delle scuole elementari signora Italia Rossi-Pettoello e liquidazione della pensione.
23. Maestro Giacomo Furlani. Domanda di buona uscita.
24. Provvedimenti a favore della famiglia dell' impiegato Giovanni Parola defunto il 9 gennaio 1905.
25. Ispettore di Polizia Urbana. Proposta della Giunta nei riguardi dell'aumento sessennale maturato col 1 ottobre 1906.
26. proposta di gratificazione di lire 500 per l'esercizio 1906 al Commesso delle Pompe Funebri Giuseppe Zanini.
27. Proposta di aumento di stipendio al commesso suddetto.
28. Gini Rosa vedova del già maestro Adami. Accettazione della quota di pensione posta a carico di questo Comune dall'Amministrazione del Monte Pensioni.
29. Proposta di aumento di stipendio ad alcuni impiegati dell'Officina comunale del gas.
30. Proposte di movimenti e di promozioni nel personale degli uffici interni municipali.
31. Proposta di nomina della levatrice Lucia Massera a titolare della condotta ostetrica per il riparto esterno di Laipacco.
32. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni della ordinanza 18 dicembre 1906 con la quale l'on. Giunta Provinciale Amministrativa avvisa di non potere approvare le deliberazioni consigliari 12 settembre e 21 novembre 1904 relative all'assunzione a carico del Comune del contributo che dovrebbero versare alla Cassa Pensioni, le levatrici condotte.
33. Domanda di collocamento a riposo del cancelliere del Conciliatore sig. Giuseppe Mason e liquidazione della pensione.
34. Proposta di concessione di buona uscita al pompiere capo squadra D'Odorico ed ai pompieri De Faccio Luigi e Zorattini Luigi.
35. Liquidazione della pensione dovuta alla vedova del già usciere municipale Cordoni Bonifacio.

Camera di Commercio. Quest'oggi si è riunita la Camera di Commercio per continuare la trattazione dell'ordine del giorno lasciato in sospeso venerdì scorso e che comprende fra altro la decisione definitiva per la risoluzione del contratto di locazione d'opera degli agenti di commercio.

Il cons. Pico riferì inoltre su alcune questioni inerenti al servizio ferroviario.

Società operaia generale. Questa sera si riunisce il Consiglio della Società operaia generale di M. S. ed I. per trattare un importante ordine del giorno.

Per il carnevale si sta preparando nel laboratorio di mode e confezioni della signorina Margherita Totaro in via Cavour, un ricco assortimento di dominos elegantissimi tutti di taglio modernissimo e perfettamente nuovi. La brava signorina ha poi arricchito il suo negozio di splendide acconciature da ballo e di cappelli di ultima novità dalle forme graziosissime: certo non mancherà di avere l'appoggio del pubblico data anche la modicità dei prezzi.

Ispettori onorarii ai monumenti. Giunge da Roma notizia che il Re ha firmato il decreto che conferma il co. comm. Camillo Panciera Di Zoppola e nomina il co. cav. Nicolò d'Attimis-Maniago alla carica di ispettori onorari dei monumenti per la provincia di Udine.

Sospensione del carico. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente telegramma:

« Per ingombro stazione Verona causa forte rimanenza carri carichi resta sospeso dal 18 a tutto 24 accettazione spedizione piccola velocità carro completo e dettaglio destinati Verona per porta Vescovo e stazione linea Verona-Ala ad eccezione generi privativa ed alimentari ».

Al Ricreatorio festivo udinese ebbe luogo iersera l'annunciato trattenimento davanti a numeroso ed eletto pubblico.

I bravi ragazzi del Ricreatorio eseguirono assai bene l' « Inno del ricreatorio » composto dal maestro Cuoghi, il melodramma in un atto « Colombo fanciullo » dal maestro Polleri e lo scherzo melodrammatico di M. Costamagna Bi. A. Ba.

Furono calorosamente applauditi nel vario e attraente programma.

Scuola Popolare Superiore. Questa sera, alle ore 20.30, il prof. Giulio Paoletti terrà la seconda lezione del corso: Mezzi di offesa e difesa nel regno animale.

Si avvertono gli inscritti al II. corso di lingua tedesca che le lezioni di esso corso avranno principio lunedì, 21 corrente mese, alle ore 8.20 e seguiranno poi regolarmente nei giorni di lunedì e venerdì d'ogni settimana alla medesima ora.

La prima giornata della fiera di S. Antonio. Abbiamo già ieri detto che il mercato bovino ed equino di S. Antonio, riuscì discretamente animato.

Infatti furono condotti sul mercato 330 buoi, 952 vacche, 516 vitelli, 111 cavalli e 13 asini.

Furono venduti 50 paia di buoi da L. 1380 a L. 700; 250 vacche da L. 600 a 80; 275 vitelli da L. 342 a L, 55; 10 cavalli da L. 330 a L. 45; 2 asini a L. 36 e 28.

Oggi il mercato continua ma è quasi nullo.

Beneficenza. La signora Maria Cernazai Braida ed i figli Carlo ed Anna, per onorare la memoria del compianto dott. Luigi Braida, nel terzo anniversario della Sua morte, offrono all'Educatorio « Scuola e famiglia » lire cento. La Presidenza ringrazia.

— Una madre, nel lieto giorno in cui festeggia l'anniversario della nascita del suo figliuolo, pensa con dolore a tante povere donne, che vedono crescere le loro creature in mezzo alla miseria, agli stenti, alle privazioni di ogni genere, invia L. 100 *cento* alla Congregazione di Carità.

La Presidenza porge sentiti ringraziamenti all'incognita benefattrice.

— Altro ignoto benefattore inviò a questa Congregazione di Carità diversi effetti nuovi di vestiario. La Congregazione riconoscente, vivamente ringrazia.

— La munificente Cassa di Risparmio di Udine ha erogato a favore della Società dell'Asilo Notturno anche questo anno L. 250.

La Società riconoscentissima porge pubblico ringraziamento al Consiglio e Direzione della spettabile Cassa di Risparmio.

La statistica 1906 della Giunta Provinciale Ammin. La Giunta Prov. Amm. in sede di tutela:

ha preso durante il cessato anno, 2067 provvedimenti comprese le ordinanze di rinvio e le decisioni interlocutorie.

Con le forme ordinarie stabilite dalla legge com. prov. e dal relativo regolamento ha provveduto in 339 ricorsi dei quali però 43 vennero rinviati per la decisione definitiva al corrente anno.

La maggior parte di questi ricorsi riguarda la applicazione di tasse comunali, 17 di essi riflettono controversie fra opere pie e comuni per rimborso di spese di spedalità; 7 si riferirono a controversie per elezioni comunali.

Dei ricorsi decisi in numero di 316, furono accolti 183 e respinti 133.

In sede cotenziosa: con le forme della legge 1 maggio 1890 e relativo regolamento, per la Giustizia Amministrativa ha esaurito 11 contestazioni, delle quali 5 con decisione di rigetto, 3 con decisione di accoglimento di ricorsi presentati. Per tre contestazioni vennero lasciati prescrivere i termini di procedura.

Alla fine del 1905 erano rimaste pendenti 8 contestazioni, durante il 1906 furono presentati 12 nuovi ricorsi: rimangono pendenti per la decisione definitiva 9 contravversie per due delle quali prossimamente verrà pubblicata la decisione della Giunta.

Dei ricorsi decisi durante il 1906, 6 riguardano questioni per licenziamento o sospensione di impiegati comunali, o di opere pie, 3 di essi furono accolti e 3 respinti. Un ricorso riguarda contestazioni per la fissazione dei giorni di mercato, un altro riguardo la riassunzione di un ricevitore del dazio, dopo avvenuto l'appalto della riscossione e furono entrambi respinti.

Il patrimonio del Consorzio nazionale. Il patrimonio del Consorzio Nazionale, che il 31 dicembre 1905 era di lire 63.907.458,56, al 31 dicembre 1906 ascese a lire 66.419.884 03 con un aumento netto di lire 2 512.425,47.

I valori posseduti dall'Istituzione al 31 dicembre 1906 erano: in numerario L. 2.239,03; in rendita 5 0[0 nominativa valore nominale L. 66.387,700; in rendita 5 0[0 al portatore valore nominale L. 29.900; in altro titolo lire 45; in totale come sopra L. 66.419.884,03.

Questo era lo stato delle cose alla fine del 1906. Nei primi giorni di gennaio corrente, esatti gli interessi semestrali, convertiti in rendita, il patrimonio del Consorzio Nazionale ascende oggi a L. 67.729.476,48, calcolata la rendita al valore nominale, e a lire 68 542.063 68, calcolata al prezzo di borsa di questi giorni.

Sdrucciolando nel ghiaccio, il ragazzo tredicenne Luigi Bruno ieri cadde in malo modo riportando una ferita con perdita del tessuto cutaneo alla gamba sinistra.

La ferita fu giudicata all' ospitale guaribile in venti giorni.

Un brigadiere dei carabinieri non appartenente alla Compagnia di Udine ma venuto dalla provincia per essere accolto all'ospitale militare fu veduto ieri sera verso le nove e mezzo da un capitano di cavalleria, gesticolare animatamente con una donna nei pressi della chiesa di S. Cristoforo.

Egl portava impermeabile e berretto.

Il capitano fece per accostarglisi ma il brigadiere impaurito si diede a correre per il veicolo e mal pratico della località, finì nella roggia che ivi scorre senza riparo.

Continuando a correre anche nell'acqua, uscì presso il ponte di via Paladio e prese la fuga verso l'albergo « al Telegrafo » ove fu raggiunto dal capitano che lo accompagnò alla caserma dei carabinieri.

Di là fu poi passato all'Ospitale militare.

Bollettino meteorologico

Giorno 18 Gennaio ore 8 Termometro +0 9
Minima aperto notte —1.6 Barometro 767
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: 9.6 Minima +0.1
Media +4 69 acqua caduta ml.

VOCI DEL PUBBLICO

Un'indecenza in via Villalta

Riceviamo:

Tale veramente può chiamarsi lo stato in cui è lasciata la piazzetta di via Villalta. Quivi fu accatastata tutta la neve che rimane da 20 giorni a liquefarsi lentamente producendo di giorno una fanghiglia che rende impossibile il transito e alla sera e alla mattina una lastra di ghiaccio che se torna gradita a tutti i monelli del borgo che vi accorrono in frotta a sdrucciolare con uno schiamazzo indiavolato, costituisce un serio pericolo all'incolumità dei passanti.

Da queste parti non si vede mai nè una guardia nè altro incaricato del Comune che esamini lo stato delle cose e disponga per gli opportuni provvedimenti, quasi che gli abitanti di via Villalta non pagassero le tasse come gli altri cittadini e non avessero gli stessi diritti.

Speriamo dunque si provveda a sgomberare al più presto la piazzetta prima che succedano malanni. X. Y.

Il venditore d'uccelli

Riceviamo:

On. signor Direttore
del *Giornale di Udine*

Le sarei molto grato se volesse pubblicare quanto segue:

Il giorno 14 corrente mi giunse da una Provincia nella quale è tuttora aperta la caccia, una cesta di tordi e di allodole. Mi presentai al sig. Ispettore di vigilanza urbana e gli chiesi se potevo mettere in mostra per la vendita tale merce.

Il permesso però mi venne negato mentre alla sola distanza di quattro metri dal mio posteggio, si concede la vendita di pernici e cotorni la cui caccia è ora proibita in tutta l'Italia, trattandosi di uccelli non migratori.

Siccome io sono un povero ignorante non posso citare che l'esempio di una sola provincia, quella di Vicenza, nella quale è permessa la caccia con reti e vischio a tutto 15 febbraio. E dunque?

Ringraziandola.

18|1 1907 *Costantino Melchior*

STELLONCINI DI CRONACA

Il "Paese" camuffato da giudice istruttore

Abbiamo notato l'altro giorno che mentre Don Romolo Murri diceva *bianco*, e l'on. Romussi diceva *nero*, il *Paese* si associava a tutti due.

Invece esso sostiene che tutti tre la pensano allo stesso modo. Beati loro! Essere in tre ed andare completamente d'accordo! E' un bel caso.

Poi abbiamo sorpreso il *Paese* mentre ammetteva che potesse esistere in Italia anche un partito cattolico: ma sotto l'osservanza di alcune condizioni. Il nuovo partito, diceva quel giornale, dovrà fare questo e quest'altro, e soltanto se lo farà sarà *apprezzato da noi*. Se no, niente *apprezzamento!*

Adesso ne abbiamo un'altra, che è pure molto amena. Vediamo il *Paese*, camuffato da giudice istruttore, esigere dal partito liberale che dica, a voce alta ed intelligibile, quali sono i punti sui quali esso può andar d'accordo col partito cattolico.

Sono questi e sono pure questi altri i punti dell'accordo? — domanda con grande sussiego il *Paese*, e continua: E' necessario dirlo. Passate sopra o sotto la *pregiudiziale?*

Quasi quasi ci vien voglia di imitare il *Paese*, e chiedere a lui quali sono i punti d'accordo coi repubblicani e coi socialisti; e come intendono di sbrigarsi circa quell'altra *pregiudiziale*, di cui ci intendiamo, e circa l'abolizione della proprietà privata.

Ma non vogliamo disturbare i morti; il partito radicale, lo ha detto l'*Adriatico*, non esiste. Sia dunque pace all'anima sua.

ULTIME NOTIZIE

La spaventosa condizione dei terremoti della Giammaica

Londra, 17. — Le ultime notizie contengono particolari sempre più gravi sui danni del terremoto e sulla situazione a Kingston. Vi sarebbe un migliaio di morti e 60.000 persone senza asilo. I danni ammonterebbero a circa due milioni sterline. La situazione è gravissima. Si teme la fame. I neri saccheggiano; il manicomio è crollato e i pazzi erano per le strade.

Non si riesce a mantenere le comunicazioni telegrafiche.

Secondo il corrispondente dell'*Herald*, a Kingston, Henniquer Heaton, deputato inglese, il numero delle vittime si aggira fra le 500 e le mille persone. Sir Alfredo Yones valuta i danni a 50 milioni di lire; 230 cadaveri sono già sepolti. Quasi tutti i malati che si trovavano al manicomio sono in libertà. La moltitudine vive quasi unicamente di banane.

Un telegramma da Guantanamo dice che sir Fergusson è stato ucciso mentre si trovava in strada.

Il *Daily Telegraph* ha da New York: Smith, negoziante di frutta all'ingrosso a Port Antonio, trovandosi attualmente a Nuova York, ha ricevuto un telegramma annunziante che le fiamme hanno già distrutto metà della città. Smith ha dichiarato al un giornalista che la città intera sarà probabilmente preda delle fiamme, perchè tutte le case sono costruite in legname e le vie sono strettissime.

Il *Daily Mail* reca: Alla prima scossa di terremoto a Kingston, il tempo era caldo e il cielo senza nubi. Le vie erano quasi deserte. La prima scossa si fece sentire dal basso in alto, seguita dopo una breve calma da altre scosse, di cui alcune laterali.

La carestia in Cina

Sciangai, 17. — La caristia prende proporzioni spaventose. Si calcolano che 250 000 persone siano condannate a morire nella sola città di Tsing-haing-pou. Il numero delle vittime raggiungerà senza dubbio le 400.000 persone solo nel Chantoung.

Come si muore

Parigi, 17. — Fra Cannes e Antibo l'automobile del principe Lubomirski precipitò in un fosso. La principessa rimase ferita mortalmente.

NECROLOGIO

Nel pomeriggio di ieri, per arterio sclerosi, è morto a Milano Ernesto De Angeli, una delle più spiccate personalità del mondo industriale Lombardo. Nacque nel 1849 e rimasto orfano dovette interrompere gli studi per aiutare i suoi fratelli. S'impiegò in una stamperia di tessuti, indi nello stabilimento Cantoni, ove ebbe l'incarico di riformare la stamperia di tessuti della Maddalena, ciò che fece, rendendola ben presto fiorente.

Fu presidente della Camera di commercio, presidente del Circolo industriale e duce del movimento protezionista.

Venne eletto senatore nel 1896 ed attivamente parte ai lavori dell'alto consesso, specialmente per quanto riguarda la materia economica. Nel 1902 fu nominato cavaliere del lavoro.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Ci viene comunicato:

Il sig. Giulio Pecile rifà da Saluzzo quella che probabilmente sarà stata la sua non disinteressata deposizione davanti al Giurì, ma che però il Giurì ha valutato assieme alle altre risultanze e pesato così che, pur movendomi rimprovero per la poca diligenza e cura da me usata come cassiere sostituto della gestione del ballo, riconobbe la mia onorabilità.

Il sig. Pecile questa vorrebbe mettere in discussione, travisando a modo suo i fatti valutati, apprezzati e decisi.

Egli respinge invece la mia proposta di sottoporre al giudizio di quel Giurì, o di altro, il punto di questione che a sua iniziativa diede origine a questo strascico di polemica.

Dopo la pubblicazione del verdetto, che segnava una responsabilità ben maggiore e diversa della mia, laddove rilevava che io avevo avuto torto di aver *firmato* un bilancio fittizio da *altri compilato*, il sig. Pecile pubblicò un primo comunicato, col quale tendenziosamente cercava di far comprendere che se un bilancio di quel genere era stato da lui allestito, ciò dipendeva dagli elementi da me forniti.

Era un affermazione inveracee contro di cui dovetti insorgere, invocando prima un'esplicita parola del Giurì, e poi il giudizio del pubblico.

Io elementi contabili che potessero condurre ad un bilancio nè reale, nè fittizio non ne consegnai, appunto perchè ebbi il torto di non valutarne a priori la necessità e di rimanerne quindi sfornito. Consegnai denari e se sembravano pochi, bisognava fare subito i conti secondo verità, concretare la differenza, e qualora si fosse inteso di attribuirne a me solo la responsabilità addebitarmene. Invece nel resoconto, e *senza il mio concorso*, si ridusse la somma degli incassi per far quadrare i conti coi denari; si insistette perchè io pure lo firmassi; e fu appena tempo appresso, quando dalla studentesca sorsero contro il Pecile delle accuse, che mi si eccitò ad assumere ogni rispondenza.

Ero ormai conscio del mio *unico* torto di non aver elementi per ricostruire la mia particolare gestione, e ad onta che questa, e quella dal sig. Pecile tenuta fossero state *continuative e senza chiusura di conti* che valessero a determinare le rispettive responsabilità per sentimento di colleganza e di fidente amicizia assunsi io solo la rispondenza *contabile*; e quando, dopo la mia malattia, fu concretata la somma dal prof. Fracassetti, ho pagato.

Questa è la verità. Ed è ben ingiusto che chi credette di allestire un bilancio alterato per mettere d'accordo i conti coi denari, voglia far cadere la responsabilità di questo fatto su di me, che se ebbi il torto di non tenere una contabilità ordinata, mai ebbi il pensiero di coprire le eventuali deficenze di cassa con alterazione dei conti.

E' qui la questione tra il sig. Pecile e me, questione che egli si sforza di spostare, nel mentre rifiuta giudizi, o verdetti di terzi.

Peggio per lui; perchè in sostanza anche su ciò il Giurì ha ormai giudicato come ha giudicato nel modo che si meritavano, rendendo così superflua ogni mia ulteriore smentita, le altre sue affermazioni, sulle quali, sempre per spostare la questione, egli si compiace d'insistere. Ha già giudicato che non mia è la responsabilità d'aver alterato i dati che servirono a formare il bilancio; chè se di ciò mi si fosse ritenuto colpevole, ben si deve presumere che assai diverso sarebbe stato il diffinitivo giudizio.

Io dinnanzi al rifiuto del sig. Pecile, ed al verdetto reso da coloro che conobbero tutti i fatti e li controllarono anche di fronte alle sue accuse, non ho altro da dire.

Udine, 17 gennaio 1907 *Luciano del Torso*

Il Colonnello Gaspare de Blumer, la Contessa Vera di Brazzà-Savorgnan, Marchesa di Garignano, nata de Blumer, la Signora Caterina d'Annenkow, il Conte Filippo di Brazzà-Savorgnan, Marchese di Garignano — con l'animo affranto partecipano il decesso della loro rispettiva madre e suocera

Anna-Caterina Fitz Gerald

Vedova di S. E. Nicolas de Blumer

avvenuta in Roma il giorno 15 corr.

Valga la presente quale partecipazione.

Si dispensa dalle visite.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

USATE SOLO LA
CHININA-MIGONE
CHE SI PUÒ AVERE INODORA OD AL PETROLIO

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da *MIGONE & C.* - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**
DEPOSITO IN

ING. A. RIVA. MONNERET & C. MILANO

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca

DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Esigere la Bottiglia d'origine

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

J. MEDVED

Gorizia

Corso G. Verdi 38

EMPORIO

PELLICCERIE

Prezzi modicissimi

Gorizia

Corso G. Verdi 38

EMPORIO

PELLICCERIE

Prezzi modicissimi

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti